

Marco Piazza  
Professore Associato in Storia della Filosofia  
Università degli Studi Roma Tre

## CURRICULUM VITAE SINTETICO

Dopo la maturità classica e dopo la laurea in filosofia presso l'Università di Pisa, Marco Piazza ha frequentato i corsi di dottorato di ricerca in filosofia presso l'Università di Firenze, per poi proseguire la sua attività di ricerca in storia della filosofia come Ricercatore assegnista presso il Dipartimento di Filosofia della medesima Università. Ha maturato la sua esperienza didattica sia come Professore a contratto di Storia delle idee filosofico-letterarie presso l'Università della Calabria, sia come docente di ruolo di filosofia e scienze umane nella scuola secondaria superiore. Nel contempo ha partecipato come relatore a una ventina di convegni e seminari, in Italia e all'estero, è stato responsabile per l'Italia di un progetto di Conferenza internazionale di durata triennale nell'ambito delle attività della Fondazione italo-tedesca di Villa Vigoni e ha progettato e organizzato un convegno presso l'Università della Calabria. Dal marzo 2011 al gennaio 2016 ha prestato servizio come ricercatore in M-FIL/06 (Storia della Filosofia) presso l'Università di Roma Tre. Afferisce al Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, presso cui ha preso servizio dal 1 febbraio 2016 come professore associato. Qui insegna Storia della Filosofia e Storia della Filosofia dell'Illuminismo in vari Corsi di laurea, triennali e magistrali. Dall'a.a. 2021-22 è pure docente di Filosofia dell'azione per il Cds in Comunicazione. Presso l'Università Roma Tre ha organizzato workshop, seminari e convegni internazionali, in collaborazione anche con istituzioni straniere come la Fondation Maison des Sciences de l'Homme di Parigi, l'ENS di Lione e l'University of Oxford. Dal 1 ottobre 2016 al 31 ottobre 2020 è stato visiting professor presso la Metropolitan Manchester University.

Le sue ricerche sono proseguite, negli anni, secondo due principali assi di ricerca, in buona misura interconnessi quanto a metodologia e obiettivi scientifici: a) da un lato lo studio delle relazioni tra filosofia e letteratura in una prospettiva prettamente filosofica, attraverso un'indagine condotta su testi di autori emblematici quanto ai generi e allo stile di scrittura (Montaigne, Maine de Biran, Proust, Rousseau, tra gli altri). Entro questo filone di ricerca si pongono i lavori su Proust (a partire dalla monografia tratta dalla tesi di dottorato e pubblicata nel 1998: *Passione e conoscenza in Proust*, Milano, Guerini e Associati), una parte dei lavori dedicati a Maine de Biran (in particolare la monografia sul diario filosofico di questo autore: *Il governo di sé. Tempo, corpo e scrittura in Maine de Biran*, Milano, Unicopli, 2001), la ricostruzione del ruolo che il pensiero di Proust ha svolto nella genesi della filosofia della storia di Walter Benjamin (si veda la monografia: *Redimere Proust. Walter Benjamin e il suo segnavia*, Firenze, Le Cariti, 2009) e un lavoro di inquadramento teorico completato da una serie di casi di studio (ossia la monografia *Alle frontiere tra filosofia e letteratura. Montaigne, Maine de Biran, Leopardi, Pessoa, Proust, Derrida*, Milano, Guerini e Associati, 2003); b) dall'altro lato lo studio dell'evoluzione dei concetti filosofici di interiorità e abitudine attraverso l'analisi di singoli autori o ricostruzioni di ampio respiro che intersecano i saperi scientifici, dalle scienze della natura alla storia della medicina (si vedano alcuni tra i lavori dedicati a Rousseau, Montaigne e Descartes così come le monografie: *Il fantasma dell'interiorità. Breve storia di un concetto controverso*, Milano, Mimesis, 2012; *L'antagonista necessario. La filosofia francese dell'abitudine da Montaigne a Deleuze*, Milano, Mimesis, 2015; *Creature dell'abitudine. Abito, costume, seconda natura da Aristotele alle scienze cognitive*, Bologna, Il Mulino, 2018, oltre alla

curatela dei fascicoli monografici di «Intersezioni» n. 2, 2013 e di «Paradigmi», n. 3, 2016 e n. 1, 2020). In collegamento con questo secondo asse di ricerca si pongono sia le ricerche sulla ricezione francese della frenologia di Gall attraverso uno studio di caso costituito dal *mémoire* di Maine de Biran *Sulle divisioni organiche del cervello* (1808) – di cui Piazza ha curato per Olschki la prima traduzione italiana (2002) e sui cui è ritornato più di recente fornendone un'interpretazione aggiornata sul «British Journal for History of Philosophy» n. 28, 2020(5), pp. 866-884 –, sia la cura e l'introduzione di un altro *mémoire* di questo autore, *Sull'Appercezione immediata* (1807), dapprima in italiano, nel 2013 (Venezia, Marcianum Press, in collaborazione con Stefano Cazzanelli), e successivamente in inglese, in collaborazione con Alessandra Aloisi e Mark Sinclair (*Of Immediate Apperception*, London, Bloomsbury, 2020). A latere delle attività di ricerca correlate a questi due assi principali si pone una serie di lavori all'intersezione tra filosofia, letteratura e arti visive dedicati in particolare alla definizione del valore veritativo dell'immagine in rapporto con il testo, nel quadro del dibattito attuale sul realismo in filosofia (si veda, tra l'altro, il volume in co-curatela su *Effetti di verità. Documenti e immagini tra storia e finzione*, Roma, Roma TrE-Press, 2016). In data 27.07.2018 ha conseguito l'abilitazione a professore di prima fascia per il settore concorsuale 11/C5 Storia della Filosofia, settore scientifico-disciplinare: M-FIL/06 Storia della Filosofia, a seguito di partecipazione al Bando 2016 (D.D. 1532/2016).

Posizione accademica

Settore Concorsuale: dal 24/10/2011 11/C5 - Storia della Filosofia

Settore Scientifico Disciplinare: dal 16/03/2011 M-FIL/06 - Storia della filosofia

Qualifica: professore associato

Anzianità nel ruolo: 01/02/2016

Sede universitaria: Università degli Studi Roma Tre

Dipartimento: Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo